

Omero, *Odisea*
by mazaher, 1996

::

summary

Ritorno
Erba d'estate
Καλυψώ

::

Ritorno

by mazaher, 1996

video: John Badham, *Bird On A Wire*, 1990

::

Le mancava. Le mancava da morire, da tanto tempo. Senza rimedio, al punto che quel vuoto era diventato parte di lei e lei quasi non ricordava più com'era stato prima, se non che era stato bello —così bello, nonostante tutto. Come chi abbia perso un braccio, o una gamba, non ci pensava più, viveva senza, non se ne accorgeva; tranne quando qualcosa sfiorava quei nervi esposti, e lei si sentiva pungere di nuovo da quel dolore.

Era passato il tempo in cui rincorreva l'eco di tutte le parole pronunciate e il calore di tutte le carezze scambiate e l'odore dell'amore appena fatto e le risate e le confidenze e il bagliore degli sguardi. Tante volte se n'era andato via, aspettando che lei dormisse per squagliarsela lasciandola con un biglietto umoristico e con il tuffo al cuore che non tornasse. Ma tornava, inaspettato, a illuminare i suoi giorni o le sue notti, per un tempo che era sempre più breve del suo desiderio.

Fino a quell'ultima volta, in cui se n'era andato per una buona ragione e non con un pretesto trasparente; fino a quella volta che se n'era andato con un'altra a cui non poteva negarsi, perché si chiamava Morte.

E invece ora era lì, davanti a lei, addormentato; immobile bocconi sul letto, in un sonno così profondo, così fiducioso e calmo, che lei trattenne il fiato come se quell'immagine che le riempiva gli occhi dovesse esserle di nuovo strappata, inevitabilmente. Nel sonno lui sospirò, si mosse leggermente; lei vide il suo respiro, lo sentì vivo e caldo accanto a sé. Le era stato restituito, contro ogni speranza. Una parte di lei ritornava ad essere viva insieme a lui. E lei che non credeva in nulla disse piano:

—Dio, ti ringrazio. E' vivo, è qui. Non togliermelo di nuovo.

::

Καλυψὸ

by mazaher, 1996

per la Lupa Grigia

::

Fosti Calypso, per lo spirito inquieto
che attraverso tortuose vie di mare
a tentoni cercava il luogo suo
per mostrarsi ai suoi con la veste della colpa
di violenza e d'inganno
—distruttore di città—
e apprendere se attraverso la veste
attraverso la colpa
i suoi l'avrebbero riconosciuto
riconsegnandogli se stesso.

Eri Calypso, maga
di un'isola di fiori al sole
odore di mare come di donna,
felici ombre di pini.
Lo raccogliesti quando
si era dato perduto
con le sue storie mai udite
con il suo dubbio e la speranza.
Lo ascoltasti srotolare il nodo
doloroso dei passi
abbracciasti il suo pianto sgomento.

Fu salvo e felice
intero
di nuovo, e se stesso
come prima della guerra
della colpa e del viaggio.
Senza prezzo lo amasti
così com'era, così com'era stato
nella magia diversa delle storie.

Non rimase.
Felice non voleva essere
con te, al margine mobile dell'onda
senza affrontare il rischio seducente
di riguardarsi, solo,
nello specchio più antico
e senza talismani.
Ti lasciò coi tuoi doni
sulla spiaggia del mare,
te, eterna e amante,
sacrificando il tuo sangue alla sua necessità.
Non gli bastavi.
Lo lasciasti andare.
Nulla volle da te, neppure
la tua benedizione che come la marea
spingeva ora la sua barca dove lui voleva,
dove tu non volevi,
e benedivi lo stesso.

Non fu riconosciuto
che da un cane
vecchio come la sua infanzia innocente.
Non pensò più al tuo cuore
innamorato e ucciso
e che non può morire, sulla spiaggia del mare.

::

Erba d'estate
by mazaher, 1996

::

Il cane Argos ritrova Odisseo dopo vent'anni

::

Sapeva di sangue di sudore
di paura
e di fumo di sigarette
ma era proprio lui.
Andarono,
le spighe d'erba come acqua
sotto le dita.

::